

ALCUNI AUTORI ANTICHI CHE TRATTANO DEL MAIALE.

APICIO.

Romano vissuto sotto l'imperatore Tiberio, fu circondato da una fama di grande ghiotto; si narra, a tal proposito, che si fosse ucciso dopo aver constatato che gli restava poco denaro (10 milioni di sesterzi) per vivere come voleva. Compose il *De re coquinaria*, un trattato di ricette gastronomiche in 10 libri.

ARCHESTRATO DI GELA.

Contemporaneo di Alessandro, autore di un poemetto in esametri, *Hedypatheia*, dove si susseguono ricette gastronomiche a base di pesce.

ATENEO di Naucrati.

Del II° secolo dopo Cristo, autore dei *Deipnosophisti* (Sapienti a banchetto), un trattato enciclopedico in origine di 30 libri, poi ridotto agli attuali 15; esso è costruito sul pretesto di una riunione conviviale a cui partecipano 29 uomini di cultura, impegnati a discutere sui più svariati argomenti. L'opera è una preziosa fonte di riferimenti letterari.

CATONE.

Nato a Tuscolo presso Roma nel 234 a.C., morì ottantacinquenne nel 149 a.C.; ricoprì varie cariche pubbliche fino al consolato. Era conosciuto per la sua severità di costumi. Autore della più antica opera latina in prosa, *De Agricoltura*, compose anche dei precetti per l'educazione del figlio e un'opera erudita, le *Origines*.

CICERONE.

Nato ad Arpino nel 106 a.C., attivamente impegnato nella vita pubblica di Roma, fu coinvolto nelle lotte che videro antagonisti Cesare e Pompeo. Morì nel 43 a.C. ucciso dai sicari di Antonio. Alla carriera politica affiancò l'attività letteraria, notevole per l'ampiezza degli interessi: dalla retorica alla filosofia, dalla politica alla storia. Il suo eclettismo culturale si concretizzò in una mole vastissima di opere. In questa sede il riferimento è stato al *De natura deorum* e al *De finibus bonorum et malorum*.

CLEMENTE ALESSANDRINO (Tito Flavio Clemente).

Nato intorno al 150 d.C., forse ad Atene, da genitori pagani. Convertitosi, subì la persecuzione di Settimio Severo che lo costrinse a rifugiarsi in Cappadocia; qui morì prima del 215. Nella sua opera, in gran parte perduta, tentò di conciliare filosofia pagana e fede. Scrisse, tra l'altro, una sorta di trilogia: il *Protrettico*, il *Pedagogo* e *Stromateis* (scritto miscelaneo che significa letteralmente "tappezziere").

COLUMELLA.

Nato a Cadice in Spagna e vissuto sotto Nerone (I° secolo d.C.), scrisse il *De re rustica*, un trattato di agricoltura in 12 libri.

ENNIO.

Nato nel 239 a.C. a Rudiae in Puglia. Conosce bene tre lingue: l'osco (il suo dialetto), il greco e il latino. Nel 204, trovandosi a militare in Sardegna in qualità di ufficiale, entra in amicizia con Catone il Censore. È legato alla famiglia degli Scipioni; immortala negli *Annales* la figura dell'Africano. Scrive poi numerose *tragedie*, quattro libri di *satire* e alcune *commedie*. Muore nel 169 a.C. Qui è ricordato per il poemetto *Hedyphagetica*, che Ennio riprende da un'analogo opera di Arcestrato di Gela.

ERODOTO.

Nacque intorno al 480 a.C. ad Alicarnasso, sulla costa occidentale dell'Asia minore. Lo storico si schierò, contro Ligdami, il tiranno della sua città e per questo fu costretto a fuggire a Samo, quindi ad Atene. Fece numerosissimi viaggi, di cui restano testimonianze nell'opera, le *Storie*. Morì intorno al 430 circa.

ESOPPO.

Al pari di Omero, è una figura dai tratti leggendari. Di condizione probabilmente servile, appartenerebbe al VI° secolo. Tracce o frigio di nascita, secondo una biografia peraltro discutibile, avrebbe avuto fattezze deformi e un carattere fortemente inquieto. Il *Corpus* delle favole ne comprende circa 500; in molti casi si tratta di rielaborazioni tardive, compiute in età ellenistica e bizantina, del materiale originario.

GIOVENALE.

Le notizie biografiche sono scarse e incerte; è tuttavia abbastanza sicura la notizia della nascita, avvenuta nel 55 d.C. in una località ignota del basso Lazio. Scrisse 16 satire nelle quali è delineato un quadro spieiato della Roma imperiale.

IPPOCRATE.

Nato intorno al 460 a.C. probabilmente nell'isola di Cos (dove aveva sede la famosa corporazione medica degli Asclepiadi, così detta dal nome del Dio protettore della professione), morì in Tessaglia nel 380 a.C. circa. Ci è giunta una raccolta di quasi sessanta trattati in 73 libri, che formano il *Corpus Hippocraticum*. Esistono vari motivi di dubbio sull'attribuzione globale dell'opera; pare invece sicura la paternità di Ippocrate sui trattati: *Sul morbo sacro* (l'epilessia) e *Sulle arie, le acque, i luoghi*.

LUCREZIO.

La sua vita è avvolta quasi interamente in un alone di mistero. San Gerolamo ci da alcune notizie biografiche, che la critica giudica attendibili solo in parte (nato nel 95 a.C. e morto nel 55, suicida). Compose il *De rerum natura*, poema in 6 libri dove, sulla scorta della filosofia epicurea e del pensiero atomistico di Democrito, svolse uno studio appassionato sulla realtà.

MACROBIO.

Scrittore latino del V° secolo d.C., fu esponente del movimento politico-culturale che si proponeva di conservare la tradizione pagana. Tra le sue opere, i più importanti sono i *Saturnalia*, in 7 libri; qui egli immagina che durante i Saturnali (le feste "natalizie" dei romani) si ritrovino in un simposio illustri personaggi che dialogano tra loro su diversi argomenti dell'attualità di allora.

MARZIALE.

Nacque a Bilbili, città spagnola vicina all'attuale Saragozza; si trasferì a Roma dove fu accolto nelle corti rispettivamente di Nerone, Tito e Vespasiano. Scrisse 15 libri di *Epigrammi* che rivelano una notevole conoscenza dell'uomo e della società del tempo.

OMERO.

Si tralascia in questa sede la vasta mole di articolazioni testimoniali della cosiddetta "questione omerica"; presupponendo l'esistenza dell'autore e la paternità delle opere maggiori che la tradizione gli attribuisce, *Illiade* e *Odissea*, dovremmo - secondo i cronografi antichi - collocarlo prima del IX secolo a.C.; vari indizi concorrono a dimostrare che è anteriore a Esiodo. Diverse altre opere sono ritenute prossime all'autore (per esempio: *Batracomiomachia*, *Margite*, *Vita*, *Inni*) sulle quali è ancora in corso un lavoro di difficile analisi.

GRAZIO.

Nacque nel 65 a.C. a Venosa. Trasferitosi a Roma, dove si dedicò a studi di grammatica e di retorica, sostenne il partito repubblicano di Bruto e Cassio, gli uccisori di Cesare. Grazie a Virgilio entrò nella cerchia di Mecenate e dei protetti di Augusto. Scrisse gli *Epodi*, le *Satire*, le *Odi*, le *Epistole*. Morì nell'8 a.C.

PETRONIO ARBITRO.

Non si conosce con esattezza quando nacque, ma si sa che la scoperta della congiura di Pisone lo costrinse al suicidio nel 65 d.C. Scrisse un'opera, il *Satyricon*, di grande mole; ce ne resta una parte, quella relativa ai libri XV e XVI incentrata nella *Cena Trimalchionis*. È il romanzo impostato sul racconto di uno sbandato, Encolpio, sui suoi vagabondaggi assieme a due amici, Ascilto e Gitone.

PLATONE.

Filosofo ateniese del 407 a.C., discepolo di Socrate, fondò l'Accademia, un'istituzione le cui finalità andavano ben oltre l'addottrinamento filosofico, ma preparavano all'attività politica attraverso un'intensa vita comunitaria. Gli scritti platonici (probabilmente raccolti e sistemati nel I° secolo a.C.) comprendono il *Simposio*, 42 *Dialoghi*, 13 *Lettere* e un *Apologia di Socrate*, che molto ha contribuito ad alimentare l'interesse su Socrate e il suo pensiero.

PLINIO IL VECCHIO (Caio Plinio Secondo).

Nato nel 23 d.C. a Como, fu anche procuratore di Vespasiano in Spagna. Osservando da vicino l'eruzione del Vesuvio che seppellì Pompei ed Ercolano morì asfissiato dai vapori nel 79. Fu poligrafo, molte sue opere andarono perdute; ci rimane peraltro la *Naturalis Historia*, in 37 libri, dedicati a Tito, figlio di Vespasiano, un lavoro enciclopedico contenente tutto il repertorio di conoscenza del tempo.

POLIBIO.

Nato a Megalopoli in Arcadia alla fine del III secolo a.C., è il più rappresentativo autore della storiografia ellenistica. Fu a Roma dove entrò in amicizia con Scipione, di cui diventò maestro e consigliere. Alcune sue opere andarono perdute; restano significative parti delle *Storie* che, in

origine avevano 40 libri: dall'inizio della prima guerra punica (264) arrivano fino a due anni dopo la distruzione di Cartagine e di Corinto (144 a.C.). Morì poco dopo il 120 a.C.

SENECA.

Nacque a Cordova intorno al 4 a.C.; venuto a Roma ancor adolescente, ebbe come maestri due filosofi stoici, Aitalo e Sezione. Nel 39, dopo aver ottenuto fama e benevolenza presso la migliore società di Roma, si attirò l'inimicizia di Caligola. Sotto Claudio, nel 41 fu accusato di adulterio con Giulia, sorella di Caligola, e confinato in Corsica. Fu richiamato dall'esilio da Agrippina nel 49 e fu incaricato di educare il giovane Nerone, figlio della sua protettrice. Nel 62 si ritirò a vita privata; nel 65, coinvolto nella congiura di Pisone, per ordine di Nerone stesso si tolse la vita. Scrisse opere filosofiche (un gruppo di dieci di queste ci è giunto in una raccolta, i *Dialogorum libri*; inoltre ci sono arrivate, a parte, queste singole opere: *De clementia*, *De Beneficila*, *Epistulae morales ad Lucilium*, *Naturalium quaestionum*); nove tragedie; la composizione satirica *Ludus de morte Claudii*; ed epigrammi.

STRABONE.

Nacque nel Ponto ad Amasea intorno al 63 a.C. Studiò grammatica e filosofia (stoica) a Roma; viaggiò a lungo, sospinto da autentico desiderio di conoscenza del mondo. Scrisse la *Geografia*, in 17 libri.

VARRONE (116-27 a.C.).

Nacque a Rieti e visse un'epoca di turbolenze e guerre civili. Fu seguace di Pompeo e del partito oligarchico. Scrisse moltissimo, ma l'unica opera pervenuta a noi intera sono i *Rerum rusticarum libri tres* (o Economia rurale), trattato di agricoltura composto in età avanzata. Delle altre opere ci rimangono alcuni brani appartenenti al *De lingua latina* e alle *Saturae Menippeae*.

VIRGILIO.

Nato ad Andes (Mantova) nel 70 a.C., si recò in seguito a Roma dove entrò in amicizia con Mecenate e Augusto. Oltre all'opera maggiore, l'*Eneide*, compose le *Bucoliche* e le *Georgiche*. C'è un numero di composizioni, riunite nell'*Appendix Vergiliana*, non tutte attribuibili a Virgilio. Morì nel 19 a.C. a Brindisi, di ritorno da un viaggio in Grecia.